



il CASTELLO

Settimanale Civere di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso, n. 240 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

RIEVOCHIAMO RAFFAELE BALDI

AVVICINANDOSI IL IV ANNIVERSARIO DELLA SUA MORTE

La sua anima

Si può affermare che a Cava non è stato mai un uomo tanto benevoluto quanto Raffaele Baldi. Come il popolo lo amasse di slancio mostrarono le votazioni politiche e amministrative, nelle quali il suo nome usciva con un primato plebiscitario e dalle quali risultava non solo l'adesione al programma da lui seguito, ma anche, e di più, una manifestazione personale; mostrava di giorno in giorno quel continuo rivolgersi a lui di uomini e donne, vecchi e giovani che avessero un bisogno urgente, che si trovassero in una condizione difficile, che avessero subito un infortunio o patito un'ingiustizia. E gli studenti di tutte le categorie e di tutte le provenienze ricorrevano senza offerta di mercede, all'opera sua di maestro, specie se indigenti o sbandati o arretrati negli studi. Con gli amici egli era di tale tenacia affettuosa, di tale premura confidenziale, di tale sincerità e sollecitudine, che chi l'aveva conosciuto e praticato non rimaneva mai staccato da lui, ed era consapevole che ci potesse contare in qualunque evenienza, anche se scabrosissima.

Quanto la sua anima ricca di affetti si prodigasse per la famiglia nella loro intimità lo sanno bene i parenti, che, stretti o lontani per vincoli di sangue, avevano in lui il protettore fraterno o paterno, colui che vigilava assiduamente sulla loro sorte, sui loro bisogni, sulle loro aspirazioni; vigilava e operava, trascurando le sue cose e ponendone la sua persona. Era come costituzionale in lui il bisogno di entrare nell'anima degli altri, di aiutare col consiglio e con l'opera, di incontrarsi con gli esseri derelitti ed oscuri, di comunicare con gli spiriti eletti, di effondere il suo affetto per riscuotere affetto. In tale cordiale espansività, derivante da esuberanza d'amore nel più largo significato, privava se stesso, sacrificava i suoi ideali e i suoi interessi, si sfruttava per gli altri. E tutto questo in lui non aveva un sottinteso che fosse legato a mire di vantaggio personale: non desiderio di guadagno, non appiglio per eventuali profitti o soddisfazioni, non velleità di vanagloria. Vero è che nel suo grancuore era un attivo ardore di carità o, in senso più largo, una multipla e ricca umanità, che si espandeva e si moltiplicava nella umanità che lo circondava, colta o rozza di mente, nobile o umile di educazione che fosse. Egli sentiva moltissimo,

e, per i casi della sua vita, soffrì moltissimo; quasi in ragione opposta di quanto le sue virtù meritavano.

I suoi studi

Ancora adoloscendo, cominciò a distinguersi nelle scuole per la bravura del leggere: quella era iniziale sete di sapere, era già tendenza ad oltrepassare l'angusta realtà quotidiana e paesana, a conoscere l'umano nelle più profonde manifestazioni. E venendo su neghetti anni, più che occuparsi delle esigenze pedantesche di certe povere scuole, leggeva di sua iniziativa, secondo i suoi bisogni, i suoi gusti, le sue aspirazioni. Voleva sapere più di quanto gli assidui e diligenti scolari sapevano rimanendo ligi alle vedute circoscritte o retrive di umili maestri. Fin dalle classi liceali, insensibile di limiti e di pastoie, studiò da sé, pur rimanendo legato alle pratiche obbligatorie della scuola; e perciò divenne uomo colto. Conseguì la licenza liceale, aveva già provato le soddisfazioni interiori che provengono dal mondo della cultura, sentiva già il brivido magico che dà la più rara e più alta attitudine umana, quella dello scrivere in prosa o in verso.

Ed eccolo frequentare l'Università e andare su e giù per le grandi biblioteche. Vasti orizzonti gli si profilavano nella mente: le letterature e le lingue classiche e moderne, la storia dei popoli, il pensiero filosofico, l'arte nelle sue forme infinite; tutto quanto della superiore umanità si distendeva per i secoli. Venerò i grandi Maestri, che parevano adunare in loro oceani di cultura, come il Torracca, il D'Ovidio, il Kerbaker. Al Torracca guardò sempre come al suo maestro di letteratura italiana. E nella sua anima splendeva spesso la letizia del sapere conseguito, della poesia attinta con trasporto ineffabile.

Per questo suo amare e ripercorrere cordialmente i prediletti scrittori, per l'innata tendenza a trattenersi di sua elezione nei vari campi della cultura, si spiega perché Raffaele Baldi, ottenuta la laurea, non si preparasse e non aspirasse alla comune carriera dell'insegnamento.

E perché, quindi, non si cimentasse nei concorsi, quali che fossero, ce lo spiega forse la stessa ragione. Non assillato da preoccupazioni economiche, poteva seguire questa sua naturale inclinazione a studiare di suo piacimento e ad insegnare privatamente e a suo agio.

RAFFAELE BALDI

CUI FEDE E POESIA FURONO LUCE ED AMORE
D'ANIMO E D'INTELLETTU
TEMPRATI IN FERVORE DI STUDI AD ALTEZZA DI NOBILI METE
RIVIVE
INSIGNE DI DOTTRINA E DI BONTÀ
NEL CULTO TENERAMENTE DEVOTO DEI DISCEPOLI
CHE LO EBBERO MAESTRO DI VITA
IN COMUNIONE DI SPIRITI ANSIOSI DI IDEALI
CITTADINO DESIDERATISSIMO
PER NATIVO CANDORE DI COSTUME INTEGRITÀ DI CARATTERE
SINDACO POPOLARMENTE ACCLAMATO
PER SAGGEZZA DI CONSIGLIO E OPEROSO ARDORE DI FENE
RIVIVE
NELLA TRADIZIONE DI CAVA DA LUI FILIALMENTE DILETTA
IN AUREOLA DI SANTITÀ E DI MARTIRIO
AL COMMOSO RICORDO DEL TREMENDO EPISODIO BELICO
ONDE NEL CORPO DILANIATO TRA LE MACERIE
EBBE FINE CRUDELE LA GIÀ TORMENTATA ESISTENZA

AMICI AMMIRATORI DISCEPOLI
GLI RENDONO
ONORE DI LODI DI PRECI DI PIANTO (GIOV. LU-MO)

L'uomo politico

Ad attraversare i suoi studi sopravvenne la partecipazione diretta e coraggiosa alla politica, che può considerarsi come un congenito bisogno di espandersi succeduto alla solitudine delle lettere e al suo noviziato poetico. Partecipando alla politica, egli improvvisamente divenne espansivo, duttile, perspicace, attivissimo nei rapporti con gli altri; tanto che quella copia di affetti che adunava in sé, si sciolse in tanti rivoli di cordialità e di umani interessi. Idee sicure e sincere, sostenute con fede e con durezza di carattere, furono le sue. Cattolico per convinzione personale e per tradizione familiare, abbracciò con leale dedizione il programma del Partito Popolare, che conciliava la politica con la religione e che in questa sua terra aveva quasi totale aderenza. Se i tempi non si fossero mutati e gli eventi non fossero proceduti direttamente contrari, egli sarebbe stato un eminente deputato di questa provincia: capace, onesto, sensibile ai bisogni di tutti. E tale si mostrò nel periodo che egli fu sindaco di Cava, amato e rispettato, rimasto indimenticabile nella memoria del popolo che ha sempre rimpianto il suo allontanamento dalla carica. Per conservare la quale non accettò compromessi né, con fermezza ammirevole, volle cambiare casacca. Egli accettò la rinunzia, l'isolamento, il silenzio. E soffrì dignitosamente per basse vessazioni, anche da parte di chi egli aveva beneficiato e sottratto alla miseria materiale e morale.

L'insegnante

Con la salute minata, e con lo spirito offeso, pur tra le pause di sollievo e di conforto che gli venivano dalla lettura e dagli studi, non recuperò più



della presente umanità straziata? — Aiuto! gridò mentre le sue membra venivano stroncate sotto il precipitare delle macerie della casa colpita da un obice inglese di grosso calibro. Per 8 ore sudarono amici pietosi a cavare dai rottami quella carne disfatta, frantumata, deformata, che il Sacerdote Mario Violante e umili persone riconoscenti, attraverso l'incrociarsi delle cannonate, su di un carrello, portarono al cimitero.

Per distogliere lo sguardo da questo orrore rileggiamo le prime strofe di una sua bella canzone *A un sampognaro*:

Musico rusticano,
tu co l'informe nenia
ancora parli al vecchio cuore umano?
Ancor le valli e i monti,
e la dolcezza degli opimi paschi,
e i cristallini fonti,
a l'irridata fantasia dipingi?
E' gli'ingenui costumi,
onde si dilettano gli avi nostri
ne' selvatici chioschi,
ancor nel suono ebbriamente fingi?
Ecco di sogli in sogli
lungo la strada, nella fredda sera,
effondi intorno un'armonia sincera
che sperde e annulla ogni diurna doglia.
Tacesi il suono: echeggia
dei fanciulletti sospirato il coro
de le grida frenetiche, e tu passi,
così, dolce e sereno in mezzo a loro...

I suoi scritti

Mettetevi davanti le sue pubblicazioni, e leggete le date degli scritti di maggior mole e di maggior valore: 1912 e 1915; rispettivamente del *Fervigium*, volume di versi, e della monografia *Le rime di Giovanni Boccaccio*. Le 85 poesie del *Fervigium* sono la storia psicologica di lui sino a 22 anni. Il tormento interiore, le visioni della natura, gli aspetti dolorosi della vita, i ricordi del mondo letterario, le vicende eroiche della patria presente: questi i contenuti onde derivano le ispirazioni del suo canto giovanile: «irrazioni sare e sincere ed espressioni vigilate secondo i buoni studi: estetica semplice, un po' antiquata forse, ma lontana da deviazioni e perversioni.

Il medesimo orientamento estetico negli scritti di critica letteraria: permanenza sulle posizioni del secondo Ottocento, ossia della scuola onde egli uscì, pur senza misonismo e senza avversione all'affermarsi e svolgersi del nuovo pensiero critico.

Accanto agli opuscoli letterari, che sono molti e vari, vanno ricordate le memorie di storia locale, ricerche mosse dall'entusiasmo di figlio e da curiosità storica, nelle quali l'interesse per gli argomenti è sostenuto dal lavoro di archivio,

Senonché di ogni suo scritto il maggior pregio bisogna cercarlo in quella forma di prosa duttile e nutrita, dai classici scandimenti, quasi ad incidere le linee dei concetti, e dalla parola colorita che consegue rilievi felici con qualcosa di plastico. Soprattutto la sincerità del sentimento conferisce un tono di simpatia, specie dove la raccolta commozione e la dirittura logica guidano la sua penna e il linguaggio raggiunge distensione e concisione.

Ma in lui le virtù di mente e di cuore furono tali che l'uomo appare superiore agli scritti. Quanto egli soffrirebbe ora, insieme con noi, al vedere la nostra bellissima terra e la nostra patria veneranda leita nei suoi monumenti e minacciata nel patimotio più sacro!

(Per comporre questa pagina abbiamo spogliato nel caro volumetto che venne alla luce nel 1944 per i tipi di Ernesto Coda compilato dal nostro concittadino Prof. Andrea Sorrentino nel primo anniversario della morte di Raffaele Baldi).

È doveroso intitolargli una Scuola

Se l'illustre concittadino e maestro profuse tutta la parte migliore di se stesso in opere di bene, se egli fece dono disinteressato della sua scienza e della sua cultura a quanti ricorsero a lui, se la quasi totalità della popolazione deve a lui o per un motivo o per un altro un tributo di riconoscenza e di amore, noi pensiamo che questo debito non possa essere assolto se non intitolando a lui una scuola cittadina, perché la sua ombra tanto cara continui sempre ad aleggiare tra la gioventù studiosa, che egli tanto predilesse; perché le future generazioni vengano su con gli studi nell'auspicio di un tanto esempio di fede, di tenacia e di abnegazione; perché egli continui nella sublime missione immaturamente stroncato da una morte violenta ed atroce.

E se crediamo che quelli che ci precedono nel gran Regno dell'Aldilà possano vedere ancora con gli occhi dello spirito le cose di quaggiù, noi confidiamo che questo doveroso tributo non sarà negato, onde una stella di vera gratitudine abbeverii quell'Anima che tanto sofferse in vita per la natura che le fu matrigna, per persecuzioni politiche che le amareggiarono gli anni più belli, per ogni sorta di dinieghi, che le vietarono di raggiungere il grande ideale della sua vita, l'insegnamento universitario, che le sarebbe spettato certamente con merito maggiore di tanti altri che in una sola cosa eccelsero durante il ventennio avvilire di ogni vero valore: nell'arte di mistificare il sapere con la manovra meschina del servilismo e del plagio.

Attraverso la Città

Il censimento delle bocche d'acqua

La stagione incalza ma il censimento delle bocche d'acqua è sempre un mito. A chi spetta provvedere? Frattanto molti proprietari di giardini, tanto per perder tempo e prodotti, si sbizzarriscono ad innaffiare i loro orticelli.

Quante belle sorprese darebbe il censimento, signor Sindaco, non lo immaginate neanche lontanamente. Ve lo garantiamo noi. Quanti giardini ne soffrirebbero, quanti fiori appassirebbero!

Preziosi cimeli da salvare

Ci giunge notizia che in un fondo della frazione S. Cesareo or non è molto sono stati rinvenuti marmi pregevoli e, pare, anche qualche statua di epoca romana.

I ritrovati di tali pezzi (che indubbiamente provengono dalla famosa villa Metelliana) cercano di piazzarsi di soppiatto a privati amatori d'arte, chiedendone somme favolose.

Poiché tutto ciò avviene in disprezzo a tutte le disposizioni di legge sulle antichità e belle arti richiamiamo l'attenzione di chi di dovere su quanto si va verificando nella speranza (vanna?) che tempestivamente si ponga argine alla deplorevole dispersione.

Giardini pubblici

I giardini pubblici della nostra città vanno assumendo dopo un lungo periodo di abbandono un risanamento veramente definitivo. Da piazza S. Francesco al Viale 25 Luglio si lavora di lena per riparare al vandalismo di mesi e mesi della ragazzaglia.

Siamo informati però che di notte tempo vandali vanno calpestando aiuole, deturpando piante ornamentali, facendo insomma per far ritornare tutto al deplorevole pristino stato. E i Vigili Notturni? Proponiamo al Sig. Sindaco di adibire un V. U., visto che ve ne sono tanti a disposizione, alla sorveglianza dei giardini spostandosi ad una località all'altra per evitare i lamenti sconci.

Circolo Culturale

Il Rev.mo P. Nardone dei Francescani di Cava ha tenuto domenica scorsa ad iniziativa del locale Circolo Culturale una dotta ed interessantissima conferenza su Dante. Siamo dispiaciuti di non poterne dare dettagliato resoconto perché per il fluente, appassionato, alto parlare dell'oratore, non è stato possibile seguirlo con gli appunti. La conferenza è stata tenuta sul salone del Circolo Sociale che dalla Presidenza gentilmente è stato messa a disposizione del Circolo Culturale per tutte le manifestazioni finora svolte.

Chiesa di S. Francesco

Stasera, domenica, alle ore 22 nella Chiesa di S. Francesco l'on.le Prof. Avv. Matteo Rescigno commemorerà il nuovo beato Prof. Contardo Ferrini, teziario Francescano.

Auguri

Auguri agli amici di cui in questi giorni ricorre l'onomatico e particolarmente: Avv. comm. Luigi De Filippis, comm. Luigi Scaramella, ing. Luigi Scaramella, ing. Luigi Centola, dr. Luigi Ricciardi, dr. Luigi Benincasa, dr. Luigi Trincia, avv. Luigi Della Monica, prof. Luigi D'Agostino, commerc. Luigi Avallone, Luigi Pellegrino e Luigi Gravagnuolo.

Comunicato del Consigliere Volpe

A proposito della mancata ripulitura ai portici e della sistemazione di essi il Consigliere Comunale Alessandro Volpe fa presente al popolo di Cava che egli a più riprese ha rammentato detta necessità alla Giunta e al Sindaco; e che pertanto egli associandosi alle lamentele di tutti, si ritiene senz'altro al di fuori di ogni rilievo.

Per mancanza di spazio rinviando al prossimo numero un altro comunicato dello stesso Consigliere.

Promozione

Il nostro illustre concittadino avv. comm. Alfredo Bisogno fu Vincenzo capo divisione al Ministero delle Finanze, servizio lotto e lotterie, è entrato recentemente a far parte del Gabinetto del Ministro chiamatovi alla fiducia dello stesso.

La promozione viene a premiare i giusti meriti del nostro concittadino le cui elette doti di mente e di cuore mantengono all'apice della considerazione in ogni classe sociale della nostra città.

Auguri e complimenti al caro Alfredo, sempre tanto buono e sempre pronto ad aiutare con slancio e comprensione chiunque faccia capo a lui.

Ordinazione Sacerdotale

Domenica 29 giugno p. v. alle ore 9 nella Chiesa di S. Vincenzo al Viale Crispi il diacono Francesco Della Corte riceverà l'Ordinazione sacerdotale da S. E. Rev. Mons. D. Francesco Marchesani Vescovo di Cava.

Lunedì 30, corr. poi nella chiesa di S. Vincenzo il novello Sacerdote celebrerà la prima Messa solenne. In tale occasione terrà il discorso S. E. Rev. Mons. D. Francesco Marchesani.

Lutto Trara-Genoino

Nei giorni scorsi si è spento nella nostra città il N. U. don Federico Trara-Genoino appartenente a famiglia patrizia cavese e figliolo dell'indimenticabile Sindaco don Giuseppe Trara. Condolganze sentite alla consorte desolata che lo ebbe a compagno buono ed affettuoso, alla figliuola maritata Guida, ai congiunti tutti.

Una grave perdita

E' scomparsa una delle più nobili figure cavese: il Dr. Cav. D. Fortunato Pisapia.

Ci associamo al dolore unanime di tutta la cittadinanza che ha perduto in lui un vero galantuomo, esempio luminoso di altruismo.

Condolganze alla famiglia.

Cronaca giudiziaria

Per l'udienza del giorno 24 p. v. sono in discussione avanti la nostra Pretura le seguenti cause penali: **Giuseppe Agostino di Vincenzo e Pasquale Enrico di Vincenzo**, contrabbando semplice e sottrazione di merci al normale consumo, ricettazione. **Mattoni Carmela e Belli Ida**, la prima furto aggravato in danno di Della Corte Elisa fu Giulio, la seconda ricettazione. **De Sio Fiore di Gioacchino**, ricettazione. **Spizzo Amedeo di Luigi**, violazione obblighi assistenza familiare, adulterio. **Masullo Rosa fu Cesareo**, violazione obblighi assistenza familiare, adulterio. **Di Filippo Raffaele di Francesco**, furto in danno di Piazzola Pietro. **Lamberti Alfonso fu Antonio**, ricettazione. **Di Donato Alfonso di Andrea**, lesioni in danno della moglie Palmola Immacolata. **Adinolfi Edoardo di Giovanni**, violazione obblighi assistenza familiare in danno del padre. **Gasta Carlo di Alfonso**, acquisto tebeico e sottrazione merci al normale consumo. **Rescigno Antonio di Luigi e Anastasio Fortunato di Lorenzo** il primo di furto aggravato in danno della seconda, e la seconda di detenzione abusiva di generi razionati. **Cipriano Antonio di Francesco**, ricettazione di una coperta alata.

Il ballo al Vittoria

Se dal mattino si vede il buon giorno, da questo ballo possiamo a giusta ragione prevedere che quest'anno anche la stagione delle danze ritornerà ai fastigi dei tempi migliori. Signorile, elegante, corretto sotto ogni punto di vista, è riuscito infatti questo primo ballo organizzato inappuntabilmente dal giovane Roberto Salsano, al quale vanno le lodi per la tenace passione che lo sospinge e gli incoraggiamenti a persistere nel tono di signorilità, perché i buoni frutti non mancheranno.

Abbiamo notato come nei tempi migliori, molte graziose fanciulle, che ci hanno fatto intravedere per certa la imminente ripresa da parte della gioventù femminile cause di bellezza che aveva perduto purtroppo per le miserie della guerra.

Abbiamo anche notato un folto e scelto ambiente di forestieri, molti dei quali nostre vecchie conoscenze delle serate danzanti di Cava.

Al prossimo ballo, quando rileveremo i nomi delle gentili signore e delle graziose fanciulle, daremo un resoconto più particolareggiato e molleremo le briglie alla fantasia.

Cronachetta nera cittadina

■ Barbatto Vincenzo di Alfredo nel compiere un furto di biancheria in danno di D'Apuzzo Michele ha lasciato sul luogo del reato nientemeno che... una figurina ricordo di prima comunione, la quale ha fatto da filo conduttore per la sua identificazione.

■ De Martino Margherita di Biagio mentre se la passeggiava tranquillamente è stata addentata da un cane di ignoto proprietario.

■ L'istessa sorte è toccata a Sorrentino Antonio; questa volta però il proprietario del cane è stato identificato: è Scallina Ferdinando.

■ Di Lorenzo Salvatore di Giuseppe ne avrà anche lui per parecchio tempo fra cure, siero ecc. a causa di morsicatura da cane. La colpa è di Pisacane Maria che non ha sorvegliato convenientemente l'aggressivo suo cucciolo.

■ Sabino Vincenzo con la propria macchina nei pressi di via Municipio ha investito e malconciato il piccolo Zito Mario di Antonio di anni 13.

■ Anche vittima di investimento ad opera di un birocino guidato da Avigliano Francesco di Salvatore, è stata la piccola Monetta Antonietta. All'atto della contestazione dell'addebito l'Avigliano si è giustificato con tutto candore dicendo agli agenti: Non l'ho vista!

■ Gran ruzzolone è stato quello di Chiara Villani, che nella propria abitazione è caduta cionciandosi in malo modo.

■ Di Peso Gennaro, Massa Giuseppe e Vitale Francesco pensarono bene nei giorni scorsi di fare una gita in campagna e una visita all'albero di ciliege dell'agricoltore Avagliano Vincenzo di Francesco. Come i baci, le ciliege si tirano l'un l'altra, e... tira, tira, tira... i ladroncini non si accorsero che alla base dell'albero era arrivato, l'Avagliano. Qui però la faccenda si complicò perché l'Avagliano percosse, con l'aiuto di Adinolfi Pasquale fu Francesco, il Di Peso, onde il tutto si, è concluso con denuncia per furto dei ladri e querela contro

CHI E' COLTIVATORE DIRETTO?

La legge del 1-4-47 di proroga dei contratti di affitto a coltivatori diretti chiarisce essa stessa, ad evitare tutte le questioni ed i dubbi sorti per lo passato, chi debba godere del beneficio della qualifica di coltivatore diretto.

Essa all'art. 2 considera coltivatori diretti coloro che coltivano il fondo prevalentemente con le proprie braccia e con l'aiuto dei componenti della propria famiglia, vale a dire quegli agricoltori che, se pure occasionalmente e per necessità stagionali chiamano in aiuto manodopera estranea, compiono però abitualmente da sé e con l'aiuto dei loro familiari i lavori normali per mantenere la coltivazione del fondo.

Se poi un coltivatore diretto coltiva a qualsiasi titolo, quindi anche da proprietario, da mezzadro, ecc., più fondi, egli perde il beneficio della qualifica di coltivatore diretto per il fondo di cui gli si chiede il rilascio e non ha diritto alla proroga, quando gli altri fondi da lui coltivati sono di una grandezza tale da assorbire nel loro complesso oltre i due terzi della capacità lavorativa della sua famiglia colonica.

l'Avagliano per percosse. Come vedesi non è prudente farsi giustizia da sé!

■ Sarno Nicola, muratore presso il nuovo edificio Comunale è caduto in malo modo da un andito, per cui ha riportato frattura clavicolare guaribile oltre i quaranta giorni.

■ Rosati Raffaele, or non è molto se ne venne da Roma in quel di Cava presso il suo conoscente Marino Federico, ed in omaggio alla concessagli ospitalità asportò dalla casa ospitale, un impermeabile, due pacchetti di sigarette, un paio di mutande nuove, mutandole con un paio vecchio, e se la squagliò.

■ Ziella Antonietta di Antonio di anni 22 domestica presso l'ing. Amerigo Vitagliano ha alleggerito il proprio padrone di una catenina d'oro, di un pantalone di lana e di due camicie. E' stata denunciata a piede libero per trascurata flagranza.

■ Per lesioni, minaccia con arma e porto abusivo di rivoltella è stato denunciato Spagone Alfonso di Andrea in danno di Parini Pasquale.

■ Per possesso di un moschetto è stato tratto in arresto Palladino Giuseppe di Felice di anni 47 da Cava.

■ Per possesso illegale di carte annorarie sono stati denunciati Memoli Fiore, Sergio Salvatore e Sergio Alfonso.

CAVESINA - Domani, lunedì, alle 13,15 sulla Rete Romana.

AUGURI E FIGLI MASCHI I...

L'ottavo figlio maschio è venuto ad allietare la casa dei coniugi Mattoni Lucia e Giuseppe Criscuolo (don Peppe) il tabacchino in Piazza Duomo).

Nel fare ai coniugi felici i nostri auguri, gradiremo conoscere da loro la ricetta per impastare tanti figli e tutti maschi, onde consigliarla a chi non può aver figli o a chi vuole un maschio e non sa impastarlo. Però... però qualche maligno insinua che i detti coniugi non sono capaci ad impastare una femmina!

Imposta di famiglia e agricoltura

Pare che la maggior parte delle disposizioni e delle leggi in vigore non ad altro mirino che a danneggiare l'agricoltura.

L'imposta di famiglia, ad esempio, è congegnata in maniera che un piccolo o medio proprietario agricoltore il quale, per incrementare e migliorare il fondo si trasferisce in un piccolo paese, si vede colpito, spesso esageratamente, da una imposta la quale, per gioco di aliquote, è doppia di quella che gli sarebbe stata applicata se egli fosse rimasto nel grande centro.

Egli non può neppure godere della esenzione del dazio sul vino, di sua produzione, perché non è manuale coltivatore e per la stessa ragione non può macellare un suino per la sua famiglia.

Tutto ciò porta al dissociazione dei fattori della produzione inquantoché questo proprietario, che era animato da buoni propositi, si sente offeso e scoraggiato, abbandona ogni cosa e attratto dalla lusinghiera e comoda vita della città si trasferisce nel grande centro.

Incrementa così il deprecatissimo fenomeno dell'Urbanesimo. Ettore Coppola

STATO CIVILE

I nati

Dal 10 al 16-6-47 sono nati: Pallino Angelina di Alberto, Siani Giuseppe di Enrico, Lamberti Rita di Michele, Di Martino Anna di Sabato, Siani Olmina di Giuseppe, Sorrentino Angelina di Felice, Polverino Lidia di Giovanni, Trapolino Pasquale di Marcello, Avagliano Antonio di Vincenzo, Savarese Maria Olmina di Vincenzo, Senatore Immacolata di Giovanni, Avagliano Giovannina di Ciro, Bisogno Giovanni di Vincenzo, Masullo Francesco di Alberto, Di Domenico Anna di Alfonso, Moreno Tommasina di Raffaele, Vitale Gennaro di Attilio.

I morti

Nello stesso periodo sono morti: Trara Genoino Federico, Manzi Vincenzo di Sabato, Bisogno Anita di Benedetto, Repoli Carmela fu Rocco, Nunziante Carlo fu Francesco Saverio, Avagliano Gelsomina fu Luigi, Vitale Mario di Gius.

Le promesse di matrimonio

All'Albo Municipale sono affisse le seguenti pubblicazioni di matrimoni: Pizzo Gennaro e Rispoli Anna; Sorrentino Ciro e Siani Maria; Castelli Salvatore e Apicella Grazia; D'Amore Ciro e Franco Anna; Giacchetti Erzo e Santarsiero Pia; Adinolfi Vincenzo e Vitale Natalia; Senatore Adolfo e Memoli Olmina; Provasi Giordano e Galise Vincenzina Benedetto Pasquale e D'Apuzzo Anna; Dell'Olio Angelo e Lamberti Maria Palma; Lamberti Giovanni e Gazi Filomena; Mola Giuseppe e Battinelli Rosa; Violante Michele e Saturno Olga; De Sio Giovanni e Rispoli Carmela.

COMUNICATO della Segreteria della U. S. Cavese

Questa Presidenza con deliberazione contenuta nel verbale n. 2 del 2-11-1946 nominò un Comitato esecutivo per la riorganizzazione della U. S. Cavese con preciso mandato di provvedere alla messa a punto di un terreno di gioco, di una Sede, alla riscossione dei Soci ed altro, lavoro che il Comitato sta svolgendo.

Non appena sarà possibile, in virtù dell'esistenza di una Sede, convocare un'assemblea dei Soci riscritti e ridiventati attivi, sarà fatta una relazione sull'attività svolta dall'U. S. Cavese ed un'ampia relazione finanziaria onde, in tale sede adatta, sarà possibile esporre il quadro generale delle attività recuperate e delle passività estinte. D'ordine del Presidente Il Segretario: Franco Casaburi

Da S. Arcangelo

A lodevole iniziativa del concittadino, dott. Francesco Paolo Papa, un Asilo Infantile funziona in pieno in detta frazione dando ospitalità ad oltre sessanta bambini. I bimbi godono di una ottima refezione e sono accuditi con amorevole cura dalla Sig.ra Di Maio Giuseppina e dalla signorina Chiari-na Catone.

Per il prossimo rinnovo degli abbonamenti semestrali a tutti i giornali e periodici d'Italia potete rivolgervi alla locale

AGENZIA DELLA STAMPITALIA

presso la nostra Redazione al Corso n. 204.

Vi eviterete fastidi ed avrete tutte le garanzie.

Evitate spese superflue!

Non è poi indispensabile mandare fuori Cava per specialità di medicinali. La

Farmacia del Corso

è sempre fornita di tutte le specialità, con servizio rapido ed inappuntabile, e con prezzi di listino.

Se il vostro apparecchio non funziona o funziona male rivolgetevi al laboratorio

RADIO SENATORE

Via Balzico N. 7

Avrete una riparazione perfetta

Antonio Trapanese

TESSUTI - Corso Roma, 252

Vasto assortimento tessuti per uomo e per donna. Prezzi da non temere concorrenza. Facilitazioni nei pagamenti.

Estrazioni del Lotto

del 21 Giugno 1947

Bari	42	18	14	39	46
Cagliari	67	71	89	81	44
Firenze	60	77	22	35	89
Genova	1	62	35	66	60
Milano	62	36	16	64	7
Napoli	59	62	64	23	70
Palermo	82	38	3	42	75
Roma	67	25	64	74	80
Torino	22	10	19	58	73
Venezia	40	9	25	1	81

Condirettrici responsabili:

Avv. Mario di Mauro

Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda

Cava dei Turchi - Tel. 46